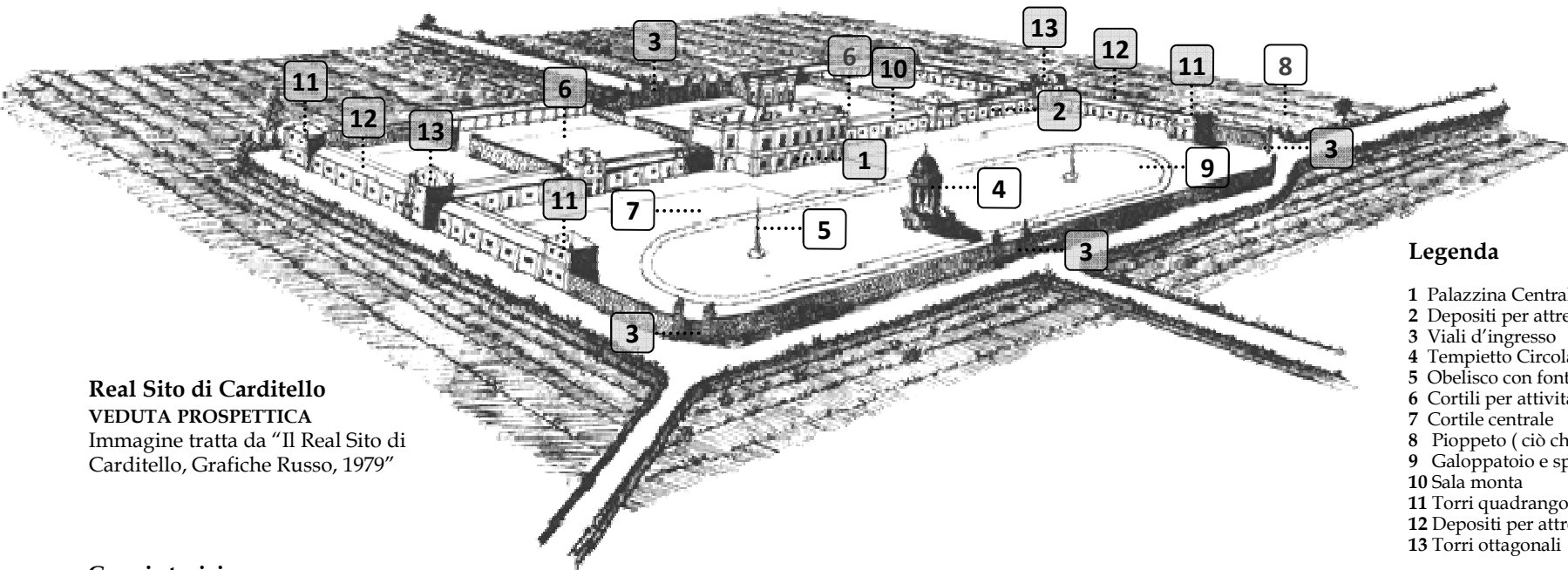


Real Sito di Carditello

VEDUTA PROSPETTICA

Immagine tratta da "Il Real Sito di Carditello, Grafiche Russo, 1979"



Legenda

- 1 Palazzina Centrale, residenza dei Reali , Cappella Palatina
- 2 Depositi per attrezzi e stalle
- 3 Viali d'ingresso
- 4 Tempietto Circolare
- 5 Obelisco con fontana in marmo di Mondragone
- 6 Cortili per attività agricole
- 7 Cortile centrale
- 8 Pioppeto (ciò che rimane dell'area a foresta)
- 9 Galoppatoio e spazio adibito a cerimonie
- 10 Sala monta
- 11 Torri quadrangolari
- 12 Depositi per attrezzi e prodotti agricoli
- 13 Torri ottagonali

Cenni storici

Ottobre 1744 - Michele Reggio è incaricato dal re Carlo di Borbone di reperire una località nei pressi di Capua per promuovere una razza reale di cavalli.

Gennaio 1745 - La Regia Camera della Sommatoria invia all'*ingegnere camerale* Biagio De Lellis la documentazione per la perizia con cui sarà stabilito il canone di affitto annuo.

Febbraio 1745 - Biagio De Lellis consegna la sua perizia. Il feudo è preso in affitto dal 10 ottobre 1744.

Giugno 1745 - Affitto da parte del re del feudo di Carditello, già proprietà del conte di Acerra Alfonso V De Cardenas e detenuta dal Principe di Caramanico, con atto rogato dal notaio di corte Giuseppe Ranucci per annui ducati 2.800.

Febbraio 1752 - **Francesco Collecini** è nominato *aiutante del primo architetto* Luigi Vanvitelli per costruzioni nella reggia di Caserta

Agosto 1769 - Collecini dirige i primi lavori di adattamento e restauro della *castelluccia* e della *peschiera grande* nella reggia di Caserta.

1787 - E' commissionata a Francesco Collecini la costruzione della palazzina reale di Carditello, affiancato da **Jacob Philipp Hackert** nella direzione dei lavori di decorazione del Casino Reale. Il pittore tedesco era arrivato a Napoli chiamato da Ferdinando IV e Maria Carolina per aggiornare la cultura figurativa nel regno partenopeo; diviene *pittore di corte* nel 1786 ed ha un ruolo centrale nelle scelte decorative per Carditello.

Maggio 1792 - Si svolge una festa per l'inaugurazione a Carditello della *Cappella Palatina* che in molti aspetti somiglia alla Cappella Reale di Caserta pur senza aspetti fortemente teatrali.

30 gennaio 1793 - Terminano i lavori nel complesso di Carditello e il **9 maggio** è organizzata la festa di inaugurazione dell'intero complesso.

1806 - Giuseppe Bonaparte fa misurare e apprezzare la proprietà, definendo il titolo del possesso come affitto a *censo enfiteutico e irrevocabile*.

2 ottobre 1833 - La proprietà è affrancata *pel il valore di Lire 279.741,77 , pari a settantatremila cinquecento settantasette ducati*.

1860 - Francesco II è sconfitto dai garibaldini, il sito di Carditello, passa alla Casa sabauda.

31 dicembre 1919 - con il **regio decreto n. 2578**, la tenuta di Carditello è donata dal Re d'Italia all'Opera Nazionale Combattenti.

25 giugno 1924 - La tenuta è adibita a deposito di munizioni, il più grande dell'Italia meridionale.

15 ottobre 1930 - Più di duemila ettari della tenuta sono frazionati in più di mille quote di circa due ettari ciascuna, assegnate a ex combattenti, per volere della *Cooperativa fascista piccoli coltivatori diretti*.

1931 - Circa 15 ettari sono concessi in fitto all'*Ente Fascista per i Miglioramenti Agrari*.

31 dicembre 1934 - La tenuta passa al *Consorzio di Bonifica di "Calvi e Carditello e zone aggregate"*

1943-48 - Occupazione militare della tenuta da parte delle truppe di liberazione.

23 febbraio 1952 - La tenuta entra nel patrimonio del *Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno*.

CHI SIAMO

Agenda 21 per il Real Sito di Carditello e per i Regi Lagni è un coordinamento di cittadini, enti ed associazioni nato in relazione al processo di realizzazione del **Grande Progetto di risanamento ambientale del corridoio ecologico dei Regi Lagni**, un'opera storica di canalizzazione e bonifica delle acque costruita per porre fine al problema delle inondazioni che da secoli hanno invaso quell'area della pianura campana (dal nolano al litorale domizio) posta a cavallo delle province di Napoli e Caserta.

Negli ultimi anni, il **Real Sito di Carditello** è stato luogo privilegiato di partecipazione e al centro del dibattito che ha animato il percorso di realizzazione del Grande Progetto "Regi Lagni", promosso dall'**Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania** con lo scopo di contrastare il cronico **inquinamento** del sistema dei canali e del litorale domizio, riqualificando e bonificando il territorio di riferimento e valorizzando l'area vasta dei Regi Lagni sia dal punto di vista socio-culturale che economico. Con il Grande Progetto "Regi Lagni", inoltre, si intendeva anche scongiurare la possibile **vendita all'asta** del Real Sito di Carditello e avviare un rilancio della tenuta borbonica, individuata nel progetto quale polo di sviluppo e attrazione del corridoio ecologico.

E' per tale motivo che *Agenda 21*, nata all'indomani delle elezioni regionali in Campania del 2010, proseguendo lo storico lavoro delle Associazioni del **Comitato SALVAMO Carditello**, ha promosso iniziative di sensibilizzazione per portare all'attenzione pubblica la delicata vicenda del **Real Sito di Carditello** - coinvolgendo anche i media locali e nazionali - e sortire un intervento risolutivo delle istituzioni pubbliche, secondo i principi di pianificazione e partecipazione per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, dettati dall'ONU sin dal 1992.

Agenda 21 per il Real Sito di Carditello e per i Regi Lagni

fax 0823.890081 e-mail info@carditello.it

web www.carditello.wordpress.com



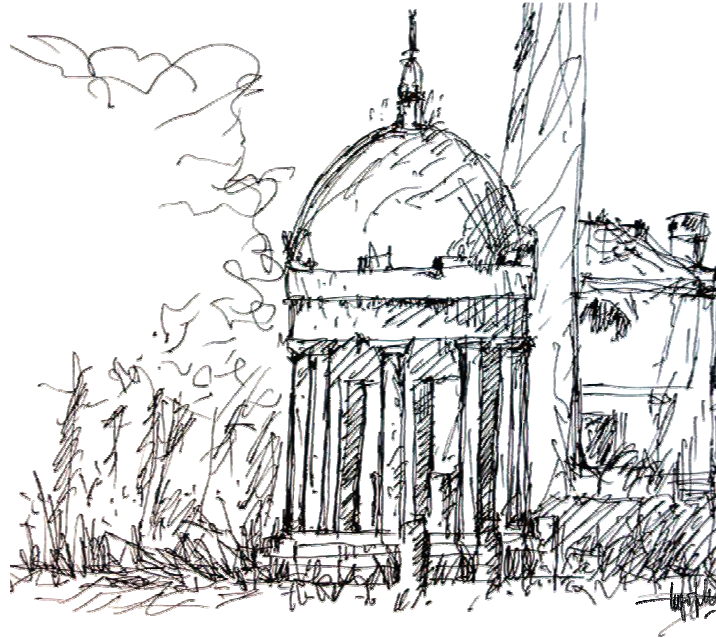
Agenda 21 per il Real Sito di Carditello e i Regi Lagni
Real Sito di Carditello

APERTURE STRAORDINARIE 2012

29/30 settembre h 9.00 - 17.30

27/28 ottobre h 9.00 - 16.30

1/2 dicembre h 9.00 - 15.30



promosse da

Agenda 21 per il Real Sito di Carditello e i Regi Lagni
Ordini Professionali CUP Caserta

in collaborazione con

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno
Comune di San Tammaro (CE)

Il **Sito Reale di Carditello**, ubicato nel Comune di San Tammaro, a metà strada tra Napoli e Caserta, oltre a essere una delle più importanti opere di architettura neoclassiche della Campania, in quasi un secolo di storia ha rappresentato un laboratorio innovativo per la produzione della mozzarella, l'allevamento di cavalli, bufale e vacche e la coltivazione di cereali, foraggi, legumi, canape e lino.

Strutturata come un'azienda, Carditello fu organizzata secondo i sistemi agronomici del tempo, che prevedevano l'integrazione tra allevamento e agricoltura e raggiungeva, nel 1833, un'estensione di circa 2.000 ettari.

Abbandonata dagli anni '80 del '900, negli ultimi anni per **Carditello** è un susseguirsi di storie di degrado, furti, atti vandalici e di impegni mancati da parte delle istituzioni, nonostante dichiarazioni di intenti e impegni deliberati. Il monumento, è circondato da strade prive di segnaletica e da centri urbani fortemente a rischio per la presenza della malavita organizzata.

Carditello, inoltre, per effetto di titoli creditizi vantati dal SanPaolo Intesa nei confronti dell'ente proprietario del bene (Consorzio Generale di Bonifica del Volturno), rischia di essere **venduto all'asta**, privando in tal modo la collettività di un bene comune, simbolo della storia del Mezzogiorno, tesoro d'Italia, patrimonio dell'Umanità.

